

SPORT

PISA	0
NAPOLI	1

PISA: Grudina 6, Cavallo 6, Lucarelli 5, Facenda 6, Dianda 6, Boccafresca 7, Cuccini 6, Gazzano 6 (76 Doletti n.v.), Innocenti 6, Bernazzani 6 (46 Seve reys 6) (12 Nista 13 Brandani, 14 Piovaneli)

NAPOLI: Giuliani 6, Ferrara 6, Carannante 6, Fusi 6, Corradini 6, Renica 6, Crippa 6, De Napoli 6, Careca 6, Maradona 5, Carnevale 6, (12 Di Fusco, 13 Filardi, 14 Di Rocco, 15 Romano, 16 Nen)

ARBITRO: Agnolin di Sassano del Grappa 6, 5

RETI: 32' Carnevale

NOTE: angoli 4 a 2 per il Pisa Ammoniti Renica, Cavallo, Carannante, Been Spettatori paganti 21 716, di cui 4 100 abbonati, per un incasso di 578 milioni 187 760 in tribuna d'onore il ct Vicini Giornata di sole temperatura mite, terreno soffice

JUVENTUS	1
PESCARA	1

JUVENTUS: Tacconi 6, De Agostini 6, Cabrini 6, Galla 6, Brio 5, Tricella 4, Marocchi 6, Barros 6, Altobelli 5, Zavarov 7 (dal 78 Mauro sv) Laudrup 5 (12 Bodini, 13 Favero, 14 Bruno, 16 Buso)

PESCARA: Gatta 6, Campione 6, Bergodi 6, Ferretti 6, Junior 7, Bruno 6, Pagano 7 (dal 69' Edmar 6), Gasperini 6, Marcheggiani 6, Tita 6, Berlinghieri 6 (dal 88' Caffarella sv) (12 Marcello, 13 Martorella, 16 Zanone)

ARBITRO: Frigero di Milano 6, 5

RETI: 42' Tita 49' Barros

NOTE: angoli 6 a 1 per la Juve Ammoniti Brio al 24' Spettatori 6 853 Incasso lordo 93 372 000, abbonati 14 725 Quota abbonati 408 245 588 Temperatura fredda, nebbia incombe soprattutto nel secondo tempo

LECCE	2
ATALANTA	1

LECCE: Terraneo 7, Levanto 6 (65 Garza 7), Miggiano 6, Enzo 6, Righetti 7, Vanoli 6, Moriero 7, Barbas 7, Pasculli 6 (78 Monaco n.v.) Conte 6, Pacocco 6 In panchina 12 Negretti 14 Lucieri 16 D'Onofrio

ATALANTA: Ferron 6, Caverzan 5, (53' Seroli n.g.) Pasculli 5 (88 Depatre), Fortunato 6, Barcella 5, Prognà 6, Stromberg 6, Pzyt 6, Madonna 6, Nicolini 6, Esposito 6 In panchina 12 Brivio 13 Bonacina 15 Prandelli

ARBITRO: Lanese di Messina 5, 5

RETI: 1' Barbas 67' Garza, 83' Nicolini (ngore)

NOTE: angoli 8 a 5 per l'Atalanta Ammoniti Miggiano, Caverzan, Barcella, Vanoli e Moriero Giornata di sole, terreno in buone condizioni Spettatori paganti 9 181 per un incasso di 160 344 000, oltre i 5 100 abbonati per una quota di 172 272 960

COMO	0
CESENA	0

COMO: Paradisi 6, Annoni 7, Lorenzini 6, Invernizzi 6, Biondo 6, Albiero 6, Diodè 6 (84' Verza 5), Centi 6, Corneliussen 6, Milton 7, Simone 6 (12 Savarini, 13 Todesco 15 Giambelli, 16 Diotti)

CESENA: Rossi 6, Gelsin 6, Leoni sv (28' Limido 6), Bordin 6, Calcesterà 6, Chiti 6, Chierico 5, Piracini 6, Agostini 5, Domini 7, Holmqvist 5 (78' Traini sv) (12 Albioni, 14 Masolini, 15 Aselli)

ARBITRO: Coppetelli di Tivoli 6

NOTE: angoli 8 a 1 per il Como, Giornata fredda, terreno in buone condizioni Ammoniti Bordin e Domini per gioco faticoso, Agostini per ostruzionismo, Verza per proteste Spettatori 8 mila circa

PISA-NAPOLI

I partenopei, con Maradona in condizioni precarie, spesso in difficoltà. Ma ai padroni di casa, aggressivi e abili nel pressing, è mancato uno stoccatore

Gli scherzi di Carnevale

Che sprecone il «pibe»!

30'' Inizio veloce del Napoli con pallone a Careca perfetto tocco del brasiliano che smarca Maradona. Il capitano, a pochi metri dalla porta di Grudina, non aggancia e perde un'occasione d'oro per segnare

32'' Corradini, servito da Renica, avanza sulla destra ed effettua un lungo lancio mandando il pallone a cadere nell'area pisa. Carnevale, con perfetta scelta di tempo, anticipa, travolge Lucarelli e di testa batte Grudina

36'' pallone da Been a Severjens che salta un paio di difensori, si porta sul fondo e da destra centra Giuliani destra, pallone a Gazzano che si gira e tira su Renica

63'' Carnevale dalla sinistra allunga a Maradona che entra in area, si allunga troppo il pallone, si scontra con Cavallo e finisce in terra. I napoletani chiedono il rigore e Agnolin, in ottima posizione, lo prosciuga il gioco

88'' Severjens scatta, si lascia alle spalle un difensore e centra. Il pallone finisce a Innocenti, che di testa lo deuta a Facenda appostato a pochi metri da Giuliani. Il difensore si gira, aggancia e lascia partire un tiro molto fiacco anche se argolato. Giuliani si disdenta e para.

□ L.C.

LORIS GIULIANI

PISA. A distanza di quattro giorni il Napoli è riuscito a lasciare l'arena Garibaldi con due preziosi punti in classifica. Un bis importante ma per avere il meglio i partenopei hanno dovuto fare appello ad ogni loro risorsa. Il Pisa, che nella prima partita di Coppa Italia, dopo il gol di Carnevale, aveva riposto le armi, questa volta solo allo scadere del novantesimo minuto ha alzato il braccio in segno di resa. Se alla fine il risultato fosse stato di parità nessuno avrebbe potuto reclamare poiché sul piano della combattività i nerazzurri di Bolchi sono apparsi assai più validi dei napoletani. Si dirà che la compagine di Bianchi ha pagato a caro prezzo l'attacco influenzale che ha colpito Diego Maradona (che non è stato in grado di ripetere la gagliarda prova offerta in Coppa Italia) ma ad onore del vero va fatto presente che è stato il Pisa ad organizzare un maggior numero di occasioni per segnare.

Così la differenza l'ha fatta la maggior classe, abilità ed esperienza del partenopeo mentre i nerazzurri, pur risultando più aggressivi, abili nel raddoppio delle marcature e nel praticare un pressing assiduo in ogni zona del campo, hanno ancora una volta denunciato la mancanza di uno stoccatore. L'unico per-

colo il Napoli l'ha corso al 90' su un tiro ravvicinato di capitano Facenda che si era portato all'attacco Giuliani ha sfoderato un intervento da campione ed ha evitato il pareggio. Se il Pisa avesse avuto dalla sua un tipo deciso come Carnevale, sicuramente i partenopei non avrebbero vinto invece l'attaccante, al 32', su un cross dalla destra di Corradini, grazie allo scatto e al suo maggior peso fisico, si è tuffato travolgendo il suo angelo custode Lucarelli, ha incomato il pallone ed ha sbloccato il risultato. Un gol importante per il Napoli che però è apparso molto diverso da quella stessa squadra che mercoledì sera si era imposta senza mai

dare segno di fragilità. Ieri i partenopei hanno confermato di poter contare su una difesa abbastanza ermetica su un centro campo così così e su una prima linea, fatta eccezione per Carnevale, troppo evanescente. I motivi vanno ricercati nella mancanza di un centrocampista capace di orchestrare la manovra e di congelare il gioco quando l'iniziativa passa in mano all'avversario e di elementi in grado di svariare sulle fasce laterali per aggirare le difese. Così l'assenza di un giocatore come Francini la squadra l'ha vistosamente accusata, come ha pagato a caro prezzo la giornata negativa di Maradona (debuttato per i farmaci ingeriti per combate-

re l'influenza) che non è stato in grado di contrastare né tanto meno di dare un aiuto al pacchetto difensivo. Costi Crupa De Napoli e Fusi, non avendo un punto di riferimento ai loro lati e restando le tre punte sempre in zona avanzata, sono stati costretti ad effettuare dei cross in verticale facilitando il compito ai difensori pisani. Per suo conto il Pisa, memore della prova offerta a San Siro contro il Milan, allo scopo di non lasciare l'iniziativa agli avversari si è spalmato, si è impegnato fino all'estremo delle forze senza però raccogliere gli stessi frutti. Se si fosse trattato di un incontro di pugilato sicuramente i giudici avrebbero emesso un verdetto di parità.

LECCE-ATALANTA

Si ferma in Puglia la serie d'oro dei bergamaschi

Garza entra e segna

1' dopo appena 40 secondi il Lecce in vantaggio azione Pacocco-Pasculli, pallone sulla testa di Moriero l'ala evita Pasculli e Prognà, effettuando un cross. Raccolge al centro dell'area Barbas che tira. Il pallone finisce prima sulla base del palo destro di Ferron poi in rete

42'' azione Stromberg-Nicolini, con il Lecce che si salva in calcio d'angolo

43'' testa di Barcella, su calcio d'angolo di Nicolini, con ottima parata di Terraneo

46'' il Lecce uccino al raddoppio azione Levanto-Pacocco-Pasculli, sul tiro dell'attaccante Ferron respinge alla meglio riprende Levanto ma la sua conclusione viene deviata in angolo

84'' Nicolini porge a Stromberg, il cui tiro colpisce la parte alta della traversa

87'' Barbas a centrocampista salta tre avversari e porge a Garza, entrato da un paio di minuti breve corsa del terzino che entra in area e segna con un tiro dal basso verso l'alto

88'' Lecce vicino al terzo gol Moriero porge a Pasculli che di testa imbecca Conte, il cui tiro termina addosso a Ferron

89'' gol d'Atalanta, su calcio di rigore di Nicolini concesso per fallo di Vanoli su Madonna.

□ L.P.

LUCA POLETTI

LECCE. Cade l'Atalanta (dopo 14 giornate di imbattibilità) e risorge il Lecce, al quale brucia ancora la sconfitta di Cesena. Anche ieri - con i giallorossi in vantaggio per 2-0 - qualcuno tra il pubblico ha cominciato a temere che la squadra pugliese potesse crollare nel finale. Ma questa volta Barbas e C hanno concesso solo un gol agli avversari (su calcio di rigore), poi ci ha pensato Terraneo - a tre minuti dal termine - a salvare il risultato con una prodezza. Ancora una volta, il portiere esce tra gli applausi.

Mazzone primo di ben quattro titolari (Benedetti, Baroni, Nobile e Vincze) aveva dovuto fare di necessità virtù e mandare in campo anche qualche giocatore acciaccato (come Moriero). Sul fronte opposto problemi anche per Mondino pro del goleador brasiliano Evar e di Contratto.

Il Lecce è andato in gol dopo nemmeno un minuto di gioco mettendo l'Atalanta in condizioni di inseguire un risultato che nella ripresa sa-

Bolchi lamenta la sfortuna

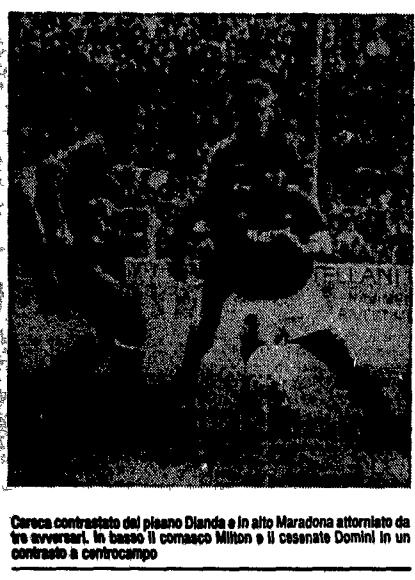
«Con le nostre occasioni i napoletani avrebbero vinto 5-0»

PISA. Il Napoli continua a vincere in silenzio. Anche ieri la squadra azzurra si è tenuta lontano dalla sala stampa. In quella strapiena dell'«Arena Garibaldi» sono comparsi soltanto Luciano Moggi e Ottavio Bianchi. Il manager, che ha fatto il «questo week-end grazie ai programmi di viaggio di Maradona, ha assorbito la vittoria come una caramella. Ribadisce le ragioni del silenzio. «In questo momento i ragazzi hanno bisogno soltanto di tranquillità». Soddisfatto il tecnico: «Primo tempo ineccepibile, nella ripresa invece abbiamo avuto qualche difficoltà». Fotografata, così, fedelmente la partita.

Bolchi però non è d'accordo. «Se avessero avuto loro le nostre occasioni avrebbero vinto 5-0. Invece hanno vinto soltanto 1-0. Un pari ci era sembrato ad un certo punto a portata di mano», si lamenta il tecnico pisano. «Il calcio così non mi piace - sentenzia l'olandese Been - Maradona? Non voglio parlare di lui, ma soltanto di questo Pisa sfortunatissimo».

Intanto Diego Maradona, vittima di una contrattura, è stato dichiarato in dubbio per la semifinale di Coppa Italia di mercoledì, quando andrà in onda l'ultimo atto dell'interesa sfida Napoli-Pisa.

□ L.S.



Careca contrastato dal pisano Dianda e in alto Maradona attorniato da tre avversari, in basso il comasco Milton e il cesenate Domini in un contrasto a centrocampo

JUVENTUS-PESCARA

Scialba partita della squadra di Zoff con il fiato grosso per rimontare il gol di Tita

Fischi sulla Signora degli orrori

Quella spinta di Cabrini...

26'' De Agostini penetra in area, sferra un sinistro rasoterra. fuori di poco

34'' punizione di Cabrini, Laudrup di piatto colpisce la traversa

43'' Zavarov, splendido lancio a Laudrup che smorza per Barros ma il portoghese spreca

45'' Pescara in vantaggio. Riceve Junior che rimette di tocco alto in area, deviazione di Berlinghieri per Tita che di piatto fulmina Tacconi da due passi

49'' pareggia la Juve Altobelli riceve un innocuo cross, lo devia di testa verso il vertice destro dell'area, dove amma Barros che al volo infila

82'' splendido uno-due di Zavarov con Altobelli, il sovietico tenta la conclusione spettacolare ma tocca a lato di un soffio

86'' Pagano tira tutto solo, Brio respinge sui suoi piedi e lo stesso Pagano spedisce alto da due passi

73'' Laudrup solo davanti al portiere si fa anticappare

78'' Cabrini spinge da tergo Campione in area. rigore più che sospetto

□ T.P.

poi rivissuto un vecchio equivoco, per cui Marchesi era stato crocifisso, la presenza contemporanea di Cabrini e De Agostini che non possono assolutamente convivere. Il Pescara dal gioco corto rapido e manovrato è ben presto padrone del centrocampo e Junior, come al solito, fa di tutto, dal dirigere il gioco al confezionare assist per i suoi. Tita dà ragione a Galeone e, da vera punta, affonda subito il colpo del k o

La Juve impreca per una traversa di Laudrup ma la dea benedica la compagna nella ripresa, quando l'avventuroso appoggio aereo di Altobelli finisce a Barros che sorprende Gatta con una girata maligna. Ma i tempi della sudditanza nei confronti di Madonna sono finiti. Impertinente Galeone si accorge che la difesa bianca conera assomiglia al traloro del Bianco e insistentemente, ha insegnato anche come raccontare buche Zoff invece, dopo l'attesa-record di 55 minuti per i cronisti di bugie non se la sente proprio di raccontarne. Siamo leggerni, dovrà cambiare qualcosa. Non sono soddisfatto per niente, tranne della crescita di Zavarov. Ma per favore non tirate in ballo Lobanowski! Anche per Boniperti il pomengio è stato di quelli da esaurire nervoso, il self-control del presidente è stato messo a dura prova da un tifoso a cui Boniperti ha risposto «Ti butto giù i denti».

□ T.P.

Boniperti a un tifoso: «Ti spacco i denti»

TORINO. Sacha controcorrente. La Juve è in crisi ma lui è allegro. Ne ha un buon motivo. Ha giocato bene, almeno questo dopo tante polemiche. «Ho giocato come in Urss - spiega - adesso sto proprio migliorando, anche se sono colpevole per quella pallata sprecata che i compagni mi avevano preparato così bene. La Juve ha tracce di buon gioco - bisogna migliorarlo - Lobanowski evidentemente, ha insegnato anche come raccontare buche Zoff invece, dopo l'attesa-record di 55 minuti per i cronisti di bugie non se la sente proprio di raccontarne. Siamo leggerni, dovrà cambiare qualcosa. Non sono soddisfatto per niente, tranne della crescita di Zavarov. Ma per favore non tirate in ballo Lobanowski! Anche per Boniperti il pomengio è stato di quelli da esaurire nervoso, il self-control del presidente è stato messo a dura prova da un tifoso a cui Boniperti ha risposto «Ti butto giù i denti».

□ T.P.

COMO-CESENA



Corneliusson in ritardo

5'' Corneliusson si libera bene in area ma tira debolmente

17'' pericolosissimo tiro cross di Domini e per un soffio Paradisi anticipa gli attaccanti cesenati

19'' azione personale di Milton conclusa con un tiro rasoterra, sul quale Rossi si disimpegna molto bene

21'' clamorosa occasione fallita a due metri dalla porta rognola da Corneliusson su cross di Invernizzi

24'' Corneliusson al limite dell'area fa da sponda ad un passaggio di Centi che prontamente tira, di poco, a lato

33'' azione confusa in area cesenate dal mucchio sbucca Simone che impegna con un tiro centrale Rossi. Su azione seguente tiro cross di Milton sul quale Corneliusson arriva ancora una volta in ritardo

47'' cross di Domini che attraversa tutto lo specchio della porta di Paradisi senza che nessuno intervenga

60'' Milton approfitta magistralmente di un'indecisione della difesa cesenate. arriva a tu per tu con Rossi e fallisce clamorosamente la mira

74'' Albiero impegna Rossi che è costretto alla deviazione in corner

83'' cross di Limido sotto misura Paradisi non esce ma Annoni salva su Agostini

□ A.U.

Novanta minuti d'assedio ma i lariani non segnano

Hanno «vinto» le barricate di mister Bigon

ANTONIO URTI

COMO. Novanta minuti giocati quasi ininterrottamente nella metà campo cesenate non sono bastati ai comaschi per forare una difesa che più confaceva davvero non poteva essere. I pronostici della vigilia si sono così avvertiti. A malincuore per gli uomini di Marchesi che non hanno lasciato nulla di inteso nell'incassare punti, sachezza utilissimi, con «ommo gaudjo» per i romagnoli che non si sono mai lasciati sopraffare dalla scarsa di azioni macinate minuto dopo minuto dal Como. Nessuna delle due compagini in fondo mentava però lo scacco dell'altra. I padroni di casa hanno dominato in lungo e in largo fra tutti ha primeggiato ed è salito in cattedra Milton, che con instancabile generosità ha impartito ai suoi compagni il «giusto per indovinare il guizzo offensivo ben spalleggiato da Invernizzi e da Annoni sulla fascia destra. Ma in fase conclusiva si è molto sbagliato alla «barra», soprattutto Corneliusson che pur si è mosso bene, anche con arguzia.

Il Cesena se è riuscito ad ottenere il pareggio deve ringraziare proprio una condizione psicologica che non ha mai tradito affanno e ansia. I comaschi possono recriminare di aver bloccato fin dall'inizio ogni possibile velleità avversaria, ma è stato a tutti evidente che pure smanie di realizzare il «colpaccio» il Cesena non ne ha mai avute. Tanto valeva sgombrare illusi dal sortito, il pareggio al Sanigaglia era l'obiettivo della vigilia e di quanto i ragazzi di Bigon hanno portato a casa. Un punto perso per i comaschi? Certamente. Si se guardiamo il fondo classifica. Non lo è se si farà tesoro di tutta la determinazione e la voglia di vincere dimostrata durante l'incontro. Peccato che per affrontare i prossimi tremila avversari ci vorrà sicuramente qualcosa di più. Animi tranquilli negli spogliatoi del Como, quasi a bersagliare per la tenuta morale della squadra. «Grossa prestazione quella dei miei - ha spiegato Marchesi - abbiamo dominato tutta la partita, ma ci è mancato il gol. Il Como - ha aggiunto il tecnico lariano - continua a giocare meglio di quanto la classifica tradisca». Soddisfatto, naturalmente, Bigon. «Non mi è piaciuto il primo tempo della mia squadra - ha dichiarato - tuttavia siamo usciti bene e con grinta nella ripresa».